

ABBONAMENTO

Esclusiva di stampa... Anno... Semestre... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Cent. 25 per linea... Si vende all'Edicola, alla cartoleria...

Le chiacchiere dei liberali e i « fatti » dei clericali

Domenica 20 corr. a Bergamo la Società cattolica della provincia hanno celebrato la VII festa della loro Federazione.

Doveva aver luogo una grande pubblica dimostrazione, un corteo con bandiere, musiche e fanfare; ma l'autorità politica - responsabile dell'ordine pubblico - ed avendo ragione di temere che sarebbe stato turbato - proibì il corteo pubblico, com'era nel suo diritto e nel suo dovere; e la festa ebbe luogo nel seminario vescovile.

Non intendiamo di darne un resoconto; ci basta di notare che le Società intervenute, con bandiere, non furono meno di 120; le musiche 11; ma, tutto questo conta ben poco.

Se non si trattasse che di una riunione di Banda, di bandiere e di gente che applaude ai discorsi che non arriva ad udire, non ci occuperemmo della cosa.

Ciò che ci sembra notevole, invece, è il modo con cui il prof. Razzari - un organizzatore veramente formidabile - ha dato delle forze cattoliche irraggiungibile nella provincia di Bergamo.

Egli ha riferito quanto segue: « Tutti insieme Circoli e Società di Mutuo Soccorso sono nella nostra diocesi 105, con 7600 soci. I suasi distribuiti dalla loro origine fino ad oggi ammontano a L. 462,318.91; pure avendo accumulato un patrimonio netto di lire 112,526.28.

Abbiamo aggregato alla nostra Unione Diocesana tutte le Casse Rurali esistenti nella Diocesi di Bergamo, meno una.

« Essa, dopo 33. Fondata con 479 soci, al 30 giugno ne contavano 1401; avevano emessi 620 libretti di risparmio, sui quali erano state registrate L. 371,442.01.

« I depositi ritirati sommarono a lire 132,014.00, e quelli rimasti presso le Casse a lire 239,427.92, sui quali le Casse stesse corrispondono l'interesse dal 3.25 al 4.50 per cento, secondo che i depositi sono liberi o vincolati. Secondo che le Casse si trovano in paesi dove il danaro abbonda, o difetta.

« Dei 1401 soci di dette Casse, ben 979 ebbero bisogno di chiedere prestiti e presentarono in più volte, 1430 domande, delle quali 1393 furono accolte, e perciò le Casse diedero a prestito lire 324,276.98; 37 domande furono respinte per la somma di lire 7990.00.

« Delle somme avute a prestito, i soci delle Casse ne rimborsarono per lire 99,351.02, restando ancora prestiti in corso per lire 224,925.96.

« In due anni di esercizio, nessuna perdita, da nessuna Cassa, neanche di un centesimo.

« In tre anni e mezzo il Piccolo Credito ha ricevuto depositi a risparmio per quattro milioni di lire; ha scoteato diecimila cambiali per cinque milioni e mezzo; ha prestato alle Casse Rurali quaggiù centomila lire a interesse di favore, e alle Società Operarie Cattoliche azioniste ha recato nel 1894 un utile dell'11 per cento sulle azioni versate. E non ha perduto un soldo.

« Non è ancora un anno che funziona l'Unione Cattolica Agricola, ed ha già recati immensi benefici agli agricoltori cattolici, membri delle nostre Associazioni. Ha comperato e distribuito scelti frumenti da semina per lire 4883.85; concimi chimici per lire 24,732.17; solfato di rame per lire 5737.71; zolfo per lire 3876.23, ed ha fatto assicurazioni contro i danni della grandine per lire 134,288.00.

« Un cumulo di 124,000, per lire 178,018.01, pronunciando ai propri soci prodotti buoni, di ottima qualità, ed a prezzi di eccezionale favore.

« Così pure dal primo luglio funziona nella nostra città, per merito delle Associazioni cattoliche, il Panificio Bergamasco, il quale ha fatto subito ribassare il pane di 4 centesimi all'ottogramma.

« Dal 1. luglio al 30 settembre p. p. il nostro Panificio ha smerciato chilogrammi 98,689 di pane; 24,941.55 di

paste; 61,105.80 di farina; 10,012.45 di riso; e ne ha incassato il prezzo complessivo in L. 62,532.53. Al 30 settembre contava soci 501, con azioni 3641 per L. 74,825, versate 72,308.10.

« Non basta. Da pochi mesi va facendosi strada lo spirito vivificatore della cooperazione nelle campagne. Abbiamo già 13 Società regolarmente in funzione; 11 delle quali fondate negli ultimi dieci mesi. Fossegoja, stabilita il 11; da essa citato che al 30 giugno di quest'anno i soci erano 1184; le buste assicurate 2594; la buste morte 45, del valore di L. 7757.84, interamente rimborsate. Il fondo cassa disponibile L. 2515.20.

« Tutti i socialisti di cui sopra sono poi confederati nell'Unione Diocesana, i cui soci, uniti a quelli delle altre Società cattoliche, che direttamente dipendono dal Comitato Diocesano, sommano a 42,950, distribuiti in 207 associazioni.

Lasciamo pur da parte tutti i dettagli della festa - discorsi, banchetti, adazioni, ecc. - tutta roba che si trova ogni giorno in tutte le feste, da chiacchierata promosse, che si succedono e si rassomigliano.

Ma riancono le cifre positive espresse dal prof. Razzari, e non possono non fare impressione. Non vogliamo dire che debbano spaventare, ma rappresentando un movimento cattolico del quale coloro che si occupano delle pubbliche cose non possono non tener conto.

Di fronte a queste manifestazioni - nota giustamente Alfredo Comandini nella Sera - la maggior parte dei liberali non sanno rivolgere gli occhi che al Governo, allo Stato, come se il Governo e lo Stato possano arrestare un movimento che si svolge dentro l'ambito delle leggi comunali, ed in forza di quella libertà che deve esser garanzia, tutela e limite, all'azione di tutti i partiti.

Per fare argine, in ciò che può avere di pericoloso, a tale movimento, occorrono ben altro che delle chiacchiere, ed occorre ben altro che aspettare da babbo Governo la pappa fatta.

Il Governo, in fin dei conti, emana dal paese; e quando un movimento come quello accertato in provincia di Bergamo - e che è poco diverso in parecchie altre provincie del Regno - si manifesta con tali affermazioni, il Governo non può e non deve prendarlo di fronte, solo per far piacere, momentaneamente, al deputato B o al senatore D, od a questi o quei politici.

Il Governo non può andare che fino ad un certo punto - e non può intervenire che dove siavi offesa vera alle leggi comuni e pericolo certo per l'ordine pubblico.

Noi, ripetiamo, non siamo punto intimoriti da questo movimento, che pure richiama la nostra attenzione. Siamo invece disgustati dalla puerilità, dall'incorreggibilità, dallo stato insanabile d'inerzia nel quale si trovano i liberali, che, per lo più, non hanno saputo e non sanno opporre ai fatti, che delle ciarle; e non sanno rivolgersi che al Governo - che è e deve essere garanzia di libertà per tutti - perché faccia esso il miracolo di far risorgere il Lazzaro liberale, che, se non è morto, certamente dorme della grossa!

Noi ricordiamo una risposta data, un quindici anni sono, da un vecchio liberale - Antonio Varè - allora guardasigilli nel ministero Cairoli-Depretis, ad un amico che da una città del Veneto gli segnalava, di già, la forza del partito ultra-conservatore, ed invocava, anche allora, l'aiuto del Governo.

Antonio Varè gli rispondeva: « Se la fiamma del liberalismo non si è capace di tenerla accesa voi, con l'azione diretta dei vostri nomi, della vostra operosità, delle vostre iniziative - noi ministri non possiamo farvi

« nulla, e non possiamo che dolerci « dell'abbandono in cui vorremo lentamente lasciati.

« Il liberalismo - aggiungeva - non è un fatto che si passa per se in cassa, e a Roma, e spedire, per il maggiore « smercio, nelle provincie. »

È proprio così; ma è anche vero che i cosiddetti liberali che non studiano i fenomeni quotidiani della vita sociale, o vivono nel mondo ad occhi chiusi, sono in gran numero. A quando a quando si destano di soprassalto, esclamando: « Perché il Governo non ha proibito, perché non proibisce tutto ciò? » E poi si riaddormentano.

Il Governo, di fronte a certi fenomeni, non può dire che ciò che il proverbio fa dire al buon Dio: « Aiutateci che l'aiuto. » Ma i liberali così detti, non ci sentono da questo proclama; eppure vi ha un altro proverbio che dice: « Non vi ha peggior sordo di chi non vuole sentire! » E i fatti lo dimostrano!

Il ritorno a "Babilonia"?

Ecco il notevole articolo della Riforma, già annunciato dal telegrafo, e che si ritiene ispirato dall'on. Crispi: « È stata, in questi giorni, rimessa in campo l'idea di tornare nei secoli addietro, riportando ad Avignone la sede del Pontificato.

Le risposte che avrebbe data il cardinale segretario di Stato alla discussione dei cattolici francesi, di offrire in dono a Leone XIII l'antico castello Avignonese, fanno credere a taluni che questi non sarebbe alieno dall'imitare il suo antecessore Clemente V, che nel 1309 trasferiva in Francia la residenza papale.

Una simile eventualità viene oggi discussa sul serio da qualche giornale parigino.

Per parte nostra, non consideriamo affatto cosa probabile la partenza dell'attuale Capo della Chiesa, e dei suoi successori, da Roma; e nemmeno crediamo che il prossimo o i più lontani Conclavi si terranno lontano dalla cattedra di San Pietro.

Il vecchio adagio, secondo il quale « chi sta bene non si muove », sarà osservato dal Papa e dai suoi elettori.

È troppo accorta e troppo riflessiva la Curia romana per commettere il grossolano errore di allontanarsi da Roma; e sono passati i tempi nei quali essa concepiva la speranza che il Pontefice, ritiratosi all'estero, potesse essere ricondotto fra le mura aureliane, stando alla testa di un esercito straniero.

Dopo che per ventiquattro anni si è indarno invocato l'intervento forestiero per la restaurazione della potestà temporale, sarebbe assurdo il supporre che ancora si nutriscano in Vaticano certe illusioni.

D'altro canto, la storia stessa dei 70 anni della Cattività di Babilonia, non può che distogliere il Papato dalla idea di tornare ad Avignone.

Il passavo dell'antica città francese, caduta al Pontefice da Giovanni d'Angiò, per 80 mila fiorini, non portò fortuna al Papato.

Lontani da Roma, i successori di San Pietro perdettero la loro autorità e il loro prestigio, per divenire, strumento degli interessi di una sola nazione.

Infatti, i sette papi nominati durante la loro dimora in Avignone, dovettero essere scelti fra i cardinali francesi, cominciando da Giovanni XXII fino a Innocenzo XI.

E i cardinali che si nominavano dai papi residenti in Avignone, furono quasi tutti della stessa nazionalità.

Gli otto cardinali proclamati la prima volta da Giovanni XXII, nel 1316, erano tutti nati in Francia.

Clemente VI, procedendo alla prima acmia dei cardinali, sopra 10, ne scelse 9 fra i prelati francesi.

Così il Papato perdeva interamente il suo carattere universale, per divenire esclusivamente una istituzione gallica.

« quando e molto esiguite, il quale esenterebbe una luttuosa molestia negli affari dello Stato.

Ad ogni modo, non è credibile che la Repubblica offrirebbe al Pontefice le medesime condizioni privilegiate che gli ha concedute l'Italia, e che gli lascerebbe la stessa libertà che ha trovata fra noi, o alla quale ha risposto con ingretitudine.

In Francia, le tradizioni dei rapporti fra il Capo della Chiesa e lo Stato, sono tutt'altro che lusingatrici.

Non contenta di aver trattato duramente Pio VI e Pio VII, le due peripezie dovrebbero essere per l'Avignone un continuo ammonimento a non abusare della longanimità di cui ora profita, la Francia tolosa ai Papi anche il dominio di Avignone, che ricuperò col trattato di Tolentino del 1797, dopo che nel 1791 era già stato sottratto ad essi.

Dovrebbero pare esser vivi alla memoria del Pontefice e del Reof consigliati i trattamenti usati dal primo Napoleone, massime nel 1803. Perciò sarebbe, a nostro giudizio, troppo ingenuo chi pensasse che la Curia vaticana abbia realmente l'intenzione di sostituire la pigrizia, in Francia, a quella, così sicura e tranquilla, che è accanto alle tombe degli Apostoli, e nella quale Leone XIII ha potuto replicatamente provare la gioia delle feste personali, aprire una Esposizione, e ricevere liberamente i molteplici pellegrinaggi, che furono sempre circondati dal rispetto della cittadinanza.

In qualunque altro luogo, che non sia il Vaticano, la Chiesa cattolica perderebbe tutta la sua forza e tutto il suo ascendente.

E la diffidenza che si desterebbero fra gli altri Stati verso il paese dove il Papa si andasse a stabilire; si risolvrebbero, oltre che in un continuo attrito fra le varie potenze, in una diminuzione del credito morale del Pontefice.

Queste riflessioni sarebbero fatte sicuramente, prima di decidersi all'ardito passo di lasciare Roma.

Ma se, per strana ipotesi, si volesse realizzare l'idea di trasportare la sede papale in Avignone, o di tenervi il Conclave, il Governo d'Italia non avrebbe nulla da opporre, e gli italiani non si vestirebbero a lutto.

L'autorità civile saprebbe garantire la sicurezza del viaggio ai partenti, che assumerebbero un contegno ostile al nostro paese e quindi potrebbero essere esposti alle rappresaglie.

Anche nel 1878 fu ventilata, dopo la morte di Pio IX, la proposta di tenere il Conclave fuori d'Italia.

L'on. Crispi, appena ebbe sentore di tale intendimento, dichiarò che avrebbe lasciata liberissima e ben tutelata la via di uscita ai cardinali; ma avvertì, nel tempo stesso, che non garantiva la via del ritorno, e che, per ogni buon fine, avrebbe fatto occupare il Vaticano.

Quella esplicita dichiarazione tronchò tutte le manovre degli intrasigenti, che si affaticavano per portare il Conclave lontano da Roma.

Naturalmente, essendo lo stesso l'uomo politico che dirige ora in Italia gli affari dello Stato, e i propositi suoi essendo immutati, il Vaticano riparerà anche all'avvertimento del 1878.

È il ricordo della perfetta libertà in mezzo alla quale fu tenuto il Conclave che diede la tiara a Leone XIII, sarà un altro ritagno per astenersi da precipitose risoluzioni, che potevano essere prese a cuor leggero nel 1309 da un papa francese, cupido di favorire il suo paese, e che stava sotto l'impressione degli schiacciati sonori risvegliati dal suo predecessore Bonifacio VIII, in Anagni.

La situazione del Papato è ora tanto diversa, che sembra burlesca la minaccia di riaprire il periodo della Cattività di Babilonia, così chiamata appunto per la dura servitù verso i potenti della terra, a cui i papi dovettero assoggettarsi in Avignone, dopo aver dovuto lasciare Roma, che non voleva più soffrire il loro governo politico.

Roma 26 - Rispondendo all'articolo della Riforma sulla problematica andata del Papa ad Avignone, l'Osservatore Romano accetta la storia dei Papi, che la Riforma fa dell'epoca quando furono ad Avignone. Dice che a nessuno viene in mente di tornare in Babilonia, ma, se il Papato accettasse la situazione fattagli

e si addolcisse con l'Italia, perderebbe il carattere di istituzione universale e diventerebbe italiana. Se ora il Papato conserva la libertà e l'universalità, è perché si trova in istato di lotta con l'Italia. Ora lo stato di lotta non si può concepire in perpetuo. Bisogna che il Papato abbia la indipendenza.

Gli avvenimenti d'Abissinia

Roma 26 - Tutte le notizie corse sulla morte di Menelik sono decisamente smentite, anche da notizie inglesi e francesi.

Il Negus di Abissinia si troverebbe tuttora nel campo trincerato di Barameda con un esercito forte di 80,000 uomini, e non di 150,000, come venne a sballar fuori l'Agezia Havas.

Massaua 26 - Il generale Baratieri ha visitato la Colonia agricola di Ad-Ugri; la Colonia procede benissimo. Sono attese prossimamente altre cinque famiglie di coloni italiani.

Roma 27 - Telegrafano da Londra, 26, che la Reuter ha da Aden, che si ritiene certa la morte di Menelik.

Roma 27 - Mercatelli telegrafa da Adua, che il governatore generale Baratieri, ritornando all'Asmara, lasciò il generale Arimondi nella zona oltre il Mareb e Makalle.

Sono incominciati i lavori del forte sulle alture di Enda Jesus. Sono eseguite le opere di fortificazione al colle Fremouza.

Le truppe continuano a dare la caccia a ras Mangascia rifugiato nel Feloa con pochi uomini.

La morte di Menelik non si conferma. Si parla sempre della defezione dei capi dell'Amhara e del Lasta. Il re del Goggium non avrebbe risposto al chiel.

Il negus Menelik tenterebbe l'appoggio dei Mahdisti, ma finora le trattative coi dervisci non hanno raggiunto lo scopo.

La grave situazione europea e l'Italia

Roma 28 - L'ordine Italia Militare, di solito molto bene informata, parlando del Consiglio di generali tenutosi l'altro ieri a palazzo Braschi sotto la presidenza di Crispi, ai quali intervenne anche il generale Primerano, capo dello stato maggiore generale, crede si riferisca alle preoccupazioni che sono destate, non dai fatti d'Africa, ma dalla grave situazione politica in Europa.

Roma 26 - L'on. Crispi ebbe oggi una lunga conferenza col ministro della guerra Mocciani.

Probabile imminente accordo per il trattato italo-tunisino

Roma 26 - Al Governo giungono notizie secondo le quali parrebbe raggiunto un accordo preliminare di massima circa la conclusione d'un nuovo trattato commerciale tra l'Italia e la Tunisia in sostituzione di quello recentemente denunciato.

Alle conferenze che all'udito si tengono a Tunisi, assiste anche il residente francese.

Una signora decorata

Roma 26 - Baccelli ha conferita la medaglia d'oro di benemerita dell'istruzione ad Adaa Miria Okonlat, la quale coi proventi dei quadri che dipinge mantiene a Vicenza un asilo infantile per bambini poveri.

La salute del Papa

La Gazette de Lausanne riceve dal suo corrispondente di Roma:

« È falso che il Papa sia in agonia, poiché ogni giorno continua a dare delle udienze; ma da persona assolutamente degna di fede vengo informato che la sua salute è enormemente declinata in questi ultimi mesi. »

« L'opinione di molti che hanno la possibilità di avvicinarlo, è questa, che il Papa non supererà l'inverno. La sua intelligenza è intatta: tutta la vita sembra che gli si sia rifugiata nella testa. « E questo fenomeno curioso ilude quelli che vengono ammessi alle udienze: ma i suoi familiari e g'ntini si mostrano produttivi, perché in lui coesistono una dispersione accelerata delle forze fisiche. »

Il trattato franco-malgascio

Parigi 26 — È giunto al ministero degli esteri il testo del trattato concluso dal generale Duchassaing per conto della Repubblica, con la regina Radavao del Madagascar. La regina dichiara di accettare il protettorato della Francia con tutte le conseguenze politiche ed economiche.

L'incidente italo-portoghese

Una pagina di storia retrospettiva.

I giornali continuano ad occuparsi della mancata visita di Don Carlos alla corte di Roma e del contegno intrigante del Vaticano.

La minaccia del papa di ritirare il nunzio pontificio da Lisbona, quando il re portoghese si fosse recato al Quirinale prima che al Vaticano, è inattuabile da parte del potere religioso, che inalbera lo spettro dell'anarchia per i suoi fini temporaleschi. Cadere a tale minaccia è stato peggio che codardia.

Ben altrimenti comprendeva la dignità della corona la Casa di Savoia, quando nel secolo passato ebbe essa pure una questione a proposito della Nunziatura.

Regnava il figlio di quel Vittorio Amedeo II, che non aveva esitato a fare incarcerare ed esiliare più di due mila frati e preti ricotti, quando gli parve necessario per mantenere il prestigio del trono e della giustizia contro gli atti insolenti e provocanti della chiesa in Sicilia.

Carlo Emanuele III, religiosissimo come il padre, che aveva fondata la Basilica di Superga, ma come lui sollecito dei diritti del Regno, ebbe egli pure una questione di nunziatura, ma non attese che il Vaticano ritirasse quel suo rappresentante. Prese egli primo l'iniziativa e mandò a chiudere la Nunziatura, con plauso generale, e tanto più degli altri Governi cattolici, che si proposero d'imitarne l'esempio.

Questo avvenimento aveva luogo nel 1763.

La Corte papale a tutta prima non se ne mostrò inquieta, giudicando che lo stesso Governo sabaudo avrebbe fatto i primi passi per riavere il nunzio; ma la diplomazia papale dimostrò con questo di non vederci né molto addentro, né molto lontano, nello spirito del secolo. La Corte di Sardegna stette salda a non dimostrare alcuna premura che il negoziato fosse ripreso, ed aspettò un secolo che dal Vaticano venissero proposte soddisfacenti.

Una impresa tropp grossa!

Come i lettori sanno, a Piacenza si sta ora svolgendo un interessante processo intentato dal sacerdote Miraglia, contro un canonico e dieci curati, che avrebbero diffamato il primo. Il Miraglia si atteggia a nuovo Savonarola. A questo proposito scrivono da Piacenza: «L'altro di re Umberto passava dalla nostra stazione. L'autorità accorse. Il re, parlando ad una di esse, lasciò in buon piemontese andare questa domanda: — Cam counta, l'on s'as dis d' affe d'cuot preiss, ca j'è si? (Mi racconti che cosa si dice del processo di quel prete che si trova qui?)

— Sire — rispose l'interpellato — gli è un prete che vorrebbe riformare il clero....

E re Umberto, sorridendo, e fra l'uno e l'altra rauc colpo di gola:

— O mi poor'omin! Am smia ca sia butless an' una impresa tropp grossa! (Oh, pover'uomo! Mi sembra che si sia imbarcato in una impresa troppo grande!)

È davvero che il re s'è dimostrato di molto buon senso.

Versò ed autentiche le sue parole».

Collegio Convitto Paterno

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Ottobre (1462) Cristiano di Savogno è nominato generale al servizio dei Veneziani in Venezia.

Un pensiero al giorno. Noi non ci dibattiamo che fra le chimere dell'avvenire ed i fantasmi del passato. La vita si costituisce dell'ieri e del domani, non dell'oggi. Noi non viviamo, noi passiamo.

Cognizioni utili. Avvicinandosi la stagione dei marroni, vogliamo insegnare alle lettrici a preparare i marroni giusti. I marroni, poco cotti, abbruciati e liberati della pellicola, saranno posti delicatamente in un recipiente e si verserà sopra del sciroppo bollente. Il giorno dopo si leva il sciroppo, si fa bollire, e si versa di nuovo. Quest'operazione si ripete per otto giorni, e

dopo i frutti vengono posti ad asciugare sopra di una gratella.

La sfiga. Monoverbo. TOO C. Spiegazione del monoverbo precedente. OTTAVINO (ott' a v in o). Per finire. Era anche fatto. Come? Ti confessi coll'abate Sereza, quel prete che viene sempre in casa tua? Sicuro, è uno dei migliori confessori che io mi conosca. E non ti dà imbarazzo vendendoti pranzare accanto a te e tuo marito? Niente affatto. Ma che cosa gli dici allora a quel confessoro? È semplicissimo. Lui mi domanda se io tradisco mio marito: lo gli rispondo di no, e poi confesso di aver detto delle baglie... che in fin dei conti sono peccati veniali. Panna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Potemica. Il nostro egregio corrispondente amico di Cividale ci scrive: «Il Forumjuli pubblica un comunicato ufficiale del Municipio in risposta alla mia corrispondenza, che aveva stampato nel numero di mercoledì scorso, sulla questione del Dazio consumo. Vi manderò perché pubblicate entro la settimana alcune note di replica.»

Per Giacinto Gallina. Di una pubblicazione fatta dall'editore Giovanni Fulvio di Cividale in occasione del giubileo artistico dell'illustre commediografo veneziano, faremo cenno domani, riservandoci oggi lo spazio.

Il Consiglio comunale di Cividale nella sua ultima seduta di martedì scorso presieduta a varie nomine; quindi votò il bilancio per l'esercizio 1898, rinunciando per brevità — come riferisce il Forumjuli nella sua relazione — all'esame particolareggiato delle partite. Nel nuovo bilancio non è iscritto il sussidio per la Banda, e sono pure cancellate le lire 100 che il Comune contribuiva ogni anno alla cappella musicale del Duomo per la festa del patrono della città.

Il Dazio consumo a S. Pietro al Natosone. Ci scrivono da quel Comune in data di ieri: «Oggi il nostro Consiglio comunale deliberava l'esazione in economia del Dazio consumo. Auguro che, ad esperimento compiuto, i nostri amministratori non si trovino ad aver fatto un buco... nel bilancio.»

Il Dazio consumo a Pordenone. Leggiamo nel Tagliamento: «La Giunta Municipale ha compiuto le pratiche per la costituzione del Consorzio deziario, del quale faranno parte i Comuni di Pordenone, Cordovadas, Porcia, Prata, Roveredo e Vallesoncello. Non fu per altro fissato il giorno per la convocazione del Consiglio.»

Nuovo orario della ferrovia Cividale - Udine - Portogruaro. Scrive il Forumjuli: «Fra qualche giorno l'orario della nostra ferrovia verrà alquanto modificato.

Noi ci auguriamo che l'egregia Direzione dell'esercizio, alla quale sono preposte persone competentissime, approfitti di questa occasione per togliere i molti inconvenienti lamentati dal pubblico, di cui parecchie volte fu eco il nostro giornale.

P. e. Il nuovo orario dovrebbe essere combinato in modo che non si restano in avventura i quotidiani ritardi dei treni, che di solito sono causa della perdita delle coincidenze colle corse dell'Adriatica.

Raccomandiamo inoltre alla Direzione stessa di far in modo, se possibile, che il treno che parte ultimo da Udine la sera per la nostra città, possa prendere i passeggeri che arrivano a quella stazione da Trieste, ordinariamente nel tempo stesso che il nostro treno ne esce.

Al voti del periodico cividalese uniamo i nostri perchè quell'orario sia regolato in modo da soddisfare meglio le giuste esigenze del pubblico.

Una pioggia di caffè. Il facchino avventizio Giovanni fu Gioachino Siega, da Maniago, d'anni 37, al Punto franco a Trieste, colto un momento in cui credevasi incoscio, entrò nel magazzino n. 7, salì al piano superiore, e dirottosi ad una stiva di sacchi pieni di caffè, nel riparto della ditta Attilio Marchi, fece un buco in uno dei sacchi e ne estrasse una quantità di caffè, che poi nascose sotto le vesti e nei calzoni attorno alle gambe; poi tranquillamente discese. Ma un impiegato della ditta suonatinata lo aveva veduto, e ne avvertì una guardia, la quale intimò al

Siega l'arresto e lo condusse all'ispettorato. Quando lo perquisì fu una vera pioggia di chicchi di caffè che gli cadde giù dai vestiti. Egli ne aveva rubato circa 8 chilogrammi. Il Siega, non potendo far altro, confessò il furto, ma invocò l'attenuante della miseria. Videro poi, gli furono trovati nel taschino del panciotto 9 forini, ed egli dichiarò frutto del suo lavoro. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Al valore civile. La medaglia di bronzo al valor civile, venne consegnata all'operaio Luigi Fontanini da Felice Umberto, ricompensa del suo atto coraggioso per aver salvato una giovane donna che cadde nel Ledra nel novembre 1894, correndo serio pericolo.

La mortalità a Pordenone. Scrive il Tagliamento: «Durante l'ultima settimana ebbi a lamentare nel nostro Comune una sensibile recrudescenza nella mortalità.

I morti furono infatti 12, ed è ben doloroso il constatare che fra questi vi sono due giovani di 22 e 27 anni, e nove fanciulli, dei quali uno solo di pochi giorni e gli altri dell'età da oltre uno a 13 anni. Ci troviamo da molti mesi, più o meno, in queste tristi condizioni, e ci pare che sarebbe ora che l'autorità municipale facesse procedere da persone competenti ad una diligente inchiesta per verificare se vi sono cause che si possano eliminare, alle quali sia da attribuirsi questo gravissimo fenomeno.»

Truffatore. Venne arrestato a Trieste il sensale Giuseppe A. da Maniago, d'anni 30, imputato del crimine di truffa per un importo di circa 200 forini, commesso a danno della ditta F. Fendler e comp., fabbricatori di saponi in via della Tera n. 10 a.

Egli si sarebbe fatto stampare dei conti coll'intestazione della ditta Fendler, e poi, appoggiandosi alla firma apocriefa, avrebbe incassato vari importi, trattandosi poi per suo conto.

Caduta mortale. A Buia, il contadino Teseo Giuseppe d'anni 66 cadde da un castagno rimanendo cadavere.

Ubbriaco molesto. A Venezia gli agenti della squadra mobile arrestarono il muratore Tiziano Bravin d'anni 32, da Polcenigo, albano a Dorcaduro n. 3309, perchè ubbriaco fradice commetteva disordini.

Avevano sete. Ignoti penetrati di notte con chiave falsa nella cantina del parroco di Povoletto don Gaetano Facchini, vi rubarono 50 litri di vino nero del valore di lire 10.

Ferimento. Venne denunciato Silvestro Antonio da Attimis perchè in rissa per fatti motivi, con un bastone produceva delle lesioni alla testa guardabili in giorni 10 a Cobessi Angelo.

Furti. Fu denunciata Belfone Caterina da Rugogon per furto di due omelette da donna del valore di lire 8 a danno di Belfone Felicità.

A Martincigh Antonio da Cividale venne rubata una puzza di fustagno a righe nere del valore di lire 7,20, che aveva esposta ad asciugare su una siepe.

Ignoti penetrati di notte mediante rottura nella cantina di Bertolo Giacomo di Tavagnacco gli rubarono generi coloniali per lire 80.

Ringraziamento. I figli ed i congiunti della defunta Mazzorini Amalia vedova Ballico, ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte della loro cara madre e parente, vollero renderle l'ultimo tributo d'affetto.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Ondriop, 27 ottobre 1898.

Ditte raccomandate:

Alle Signore della Provincia

Per l'esclusiva modicità dei prezzi, per l'eleganza e buon gusto!!

NUOVO NEGOZIO DI MODE

della signora Italia Casasola-Paolini

UDINE - MERCATOVECOIO 11 - UDINE

favorevolmente accolta e già onorata da numerosa clientela, provvista di assolute novità, con ricco deposito nastri, velluti, fantasie, veli, ecc.

Peltri d'Inimitabile forma a lire 1,75

CAPOTES E CAPPELLI

generali su modelli di Parigi da lire OTTO in più

che si inviano per scelta alle Signore della Provincia dietro semplice richiesta.

LAVORATORIO DI SARTA

con deposito guarnizioni

Massima puntualità nelle consegne.

UDINE (La Città e il Comune)

Dazio consumo. Ci viene comunicato che la Commissione consultiva nominata dalla Giunta municipale, ha esaurito gli studi preparatori su questo argomento; e sulla base delle statistiche d'ufficio e delle razionali previsioni, con qualche lieve ritocco alle tariffe vigenti, ha determinato: in lire 753,848 l'importo annuo lordo complessivo del dazio governativo, addizionale e comunale per il quinquennio 1898-1900; in lire 130,000 il preventivo annuo delle spese di esazione per caso di gestione diretta; ed in lire 601,037 la cifra minima di canone annuo netto, da servirsi per base di miglioria nel caso di appalto.

Avocazione allo Stato del decimo sulla ricchezza mobile già dovuto al Comune. Telegramma da Roma:

L'art. 4 della legge 22 luglio 1894 sui provvedimenti finziari, dicesi che è datata dal primo gennaio 1895 è invocata allo Stato il decimo dell'imposta di ricchezza mobile, attualmente dovuto ai Comuni per effetto dell'art. 72 del testo unico di legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Alcuni uffici di finanza, dando una interpretazione troppo fiscale alla legge, pretendono che sia devoluta all'Erario una già li decimo decorrente dal primo gennaio scorso in più; ma bensì tutte quelle quote che, dovute all'atto della promulgazione della legge, rimanevano a riscuotere al primo scorso gennaio.

Contro siffatta interpretazione della legge hanno vivamente reclamato parecchi Comuni, e sulla grave questione attendendosi le risoluzioni dei ministri delle finanze e del Tesoro, all'esame dei quali la parte interessata hanno sottoposte le rispettive ragioni.

Non è improbabile che in proposito si provochi il parere del Consiglio di Stato.

Il prezzo del cambio. Il prezzo del cambio sui certificati di dazi doganali è fissato, per oggi, 28 ottobre, a lire 105,45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 ottobre a tutto il 3 novembre, per i dazii non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,45.

Liste elettorali commerciali. Eseguita dalla Commissione Comunale la rettificazione delle Liste elettorali permanenti commerciali in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione Provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'ufficio comunale d'Anagrafe fino al giorno 2 novembre p. v.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla Corte d'Appello in conformità a quanto è disposto dall'art. 53 della Legge elettorale (1 luglio 1894 n. 288).

Società operata generale. In osservanza dell'articolo 30 dello Statuto sociale, i soci sono invitati in Assemblea generale di prima convocazione nella domenica 3 novembre alle ore 11 antm. nei locali della Società, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Resoconto Sociale del 3. trimestre. 2. Dimissioni di quattro Consiglieri in seguito al voto dell'Assemblea di partecipare alle feste dal 20 settembre. 3. Comunicazioni della Direzione.

Per le cambiali all'estero. Un decreto reale stabilisce che le cambiali sull'estero che possono essere comprese nella riserva utile per la circolazione, devono presentare una disponibilità all'estero per il giorno della scadenza in specie d'oro e in moneta a pieno titolo dell'unione monetaria italiana.

Queste cambiali, debitamente accettate dal trattario all'estero, devono portare una scadenza non in giorno di tre mesi dalla data nella quale entrano a far parte del portafoglio per la riserva degli istituti di emissione, e devono essere munite di almeno due firme di prim'ordine.

Entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto, e, successivamente, ad ogni fine di semestre, gli istituti di emissione trasmetteranno al ministero del Tesoro l'elenco degli Istituti e della Ditta Bancaria, le cui firme, oltre quelle dei corrispondenti del Tesoro, essi considerano di primo ordine, agli effetti suddetti.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione della festa di Ognissanti, le Reti Mediterranea ed Adriatica, hanno concesso che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti da tutte le loro stazioni nei giorni 31 ottobre, 1, 2 e 3 novembre, sieno tenuti validi per il ritorno a tutto il successivo giorno 4.

Una facilitazione ai giovani rinviati negli esami. Una circolare del ministro Biscotti in data di ieri dice:

«I giovani che nell'esame di licenza liceale caddero in una sola materia, eccetto l'italiano ed il latino, e che non furono licenziati, potranno essere ammessi all'Università o all'obbligo di conseguire la licenza prima d'iscriversi al secondo anno di corso.

«I giovani che nell'esame di licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici caddero in una sola materia, eccetto l'italiano e la matematica, alle medesime condizioni potranno iscriversi all'Università.

«I giovani che all'esame di licenza giunsero caddero in una materia, eccetto l'italiano ed il latino, potranno essere ammessi al Liceo prima di presentarsi all'esame di promozione dal primo al secondo anno.

«I giovani che all'esame di licenza tecnica caddero in una sola materia, eccetto l'italiano e l'aritmetica, potranno essere ammessi all'Istituto tecnico con le stesse condizioni.

«I giovani che agli esami di promozione in tutte le sopradette scuole siano stati ritenuti in una sola materia che non sia l'italiano ed il latino, il liceo e Ginnasi, nell'italiano e matematico negli Istituti e Scuole tecniche potranno essere iscritti nella classe superiore con l'obbligo di ripartire l'esame in cui fallirono prima di presentarsi all'esame finale della classe cui sono stati ammessi.»

Un nuovo treno-lampo. Col cinque novembre la Società Adriatica e Mediterranea attiveranno un servizio di treno-lampo da Vienna a Nizza e viceversa, percorrendo la linea Pontebba-Udine-Venezia-Verona-Milano-Genova.

Gli italiani premiati all'Esposizione di Chicago. Il Governo degli Stati Uniti ha partecipato alla regia Ambasciata italiana in Washington, che le medaglie destinate agli espositori della Mostra Colombiana saranno probabilmente ultimate verso la metà del prossimo novembre, e i diplomi nel venturo febbraio.

Medaglie e diplomi saranno trasmessi nei primi mesi del prossimo anno dal Comitato Colombiano al nostro Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale provvederà alla distribuzione per mezzo delle Camere di commercio del Regno.

La scarcerazione di Podrecca. Telegramma da Roma in data di ieri, 27, alla Nazione di Firenze:

«Stamane è stato rimesso in libertà il Podrecca, già Direttore dell'Asino, avendo i suoi amici raccolto la somma necessaria a pagare la multa, per il non soddisfacimento della quale il Podrecca doveva scontare un mese di reclusione.»

I galliziani. Ne abbiamo una città e nel suburbio una nuova importazione di qualche castagno, ma sappiamo che l'autorità sanitaria esercita su essi una attiva vigilanza, e che partiranno sabato prossimo. Sappiamo pure che si sta provvedendo perchè, in seguito, se ne dovessero capitare degli altri, come è probabile, non faranno più sosta, né lunghe né brevi, nella nostra città. Almeno ci viene riferito che a ciò si stia provvedendo, per togliere le giuste preoccupazioni della cittadinanza.

Ribaltamento. Un'ora verso le 8 su calesse tirato da un cavallo, con entro cinque persone, percorreva di gran corsa via Gemona, venendo dalla porta. Evidentemente il cavallo aveva preso la mano al guidatore. Giunto che fu di fronte alla nuova caserma del re carabinieri, il calesse si rovesciò e le persone che conteneva andarono a rotolare nel fango della strada. Per fortuna il cavallo si fermò prontamente, ed a ciò si deve se qualcuno dei ribaltati rimase illeso, e gli altri se la cavarono con lievi contusioni. Fu anche fortuna se non lungo tratto della cortina alla caserma non accadeva a qualcuno dei passanti di essere investito o travolto sotto la vettura.

Dopo avute queste informazioni, abbiamo saputo che uno di quelli che trovavansi nel calesse — certo Casal Giovanni fu Antonio, d'anni 57, da Podrecca — ebbe fratturato l'omero destro e fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale.

Corone mortuarie. Un grandioso e bellissimo assortimento di corone mortuarie in fiori essiccati, in parte anche tinti, abbiamo avuto occasione di vedere ed ammirare presso lo stabilimento orticolo S. Bari, confezionato con ogni cura e buon gusto, per l'imminente ricorrenza dell'anniversario dei morti.

D'affrettarsi col 15 novembre una casa con tre stanze e cucina nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Sollo Giovaani.

Teatro Minerva. La Compagnia equestre Corradini ha già ottenuto un completo successo colle due prime rappresentazioni.

Sabato sera il pubblico, attratto dalla buona fama che aveva preceduto questa Compagnia, era accorso numeroso, e ieri sera ad onta del vento meteorologico, il teatro era al completo.

E nel gradimento che il concorso sarà sempre maggiore, dati gli ottimi elementi di cui si compone la Compagnia Corradini.

Vi si ammirano dei superbi cavalli ammassati; scintille e capre equilibrate; un asino ammaestrato « alla parola »; una bestia davvero sorprendente; e che fa benissimo figura anche in mezzo agli uomini.

Cavallerizzi d'ambò i sessi, equilibrati, saltatori, giuocisti, olsons, ecc. — tutti davvero eccellenti — fanno di questa Compagnia una delle migliori che si sieno viste nella nostra città.

— Questa sera alle ore 8 variata rappresentazione con una straordinaria novità: *Il cavallo aereonauta*.

Ringraziamento. La famiglia Barducco, profondamente commossa per le tante manifestazioni di stima e di affetto tributate al suo caro estinto, ringrazia, riconoscente, tutti coloro che in sì grave sventura, vollero onorarne la memoria, e chiede scusa per le involontarie omissioni incorse nella partecipazione.

Udine, 29 ottobre 1895.

Fu perduto ieri in città un botone d'oro da polsino.

Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale, e riserverà in contanti il valore dell'oggetto smarrito.

Fuori porta Gemona n. 7, piccolo appartamento interno d'affittare. Rivolgersi al vicino Caffè.

Ringraziamento. La moglie, i figli, i generi, i fratelli e i nipoti del testè defunto Pietro Quargnolo, con animo commosso, ringraziano tutti quei pietosi che si prestarono durante la sua longhissima malattia, nonché tutti quelli che vollero, in qualsiasi modo, onorarne la salma accompagnandola all'ultima dimora.

Udine, 27 ottobre 1895.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Table with columns for Nat. vivi, morti, and total. Includes data for Udine, 27 ottobre 1895.

Morti a domicilio. Laura Pez fu Andrea, d'anni 61, suora della Provvidenza — Giovanni Jacob fu Pietro, d'anni 71, carpentiere — Maria Gragnano di Giuseppe, d'anni 10, mesi 8 — Egidio Zucolo di Gio. Batt., d'anni 2 — Luigi Vincenzo fu Gio. Batt., d'anni 61, agricoltore — Vincenzo Merlino fu Gio. Batt., d'anni 71, agricoltore — Anna Ferruglio-Agostinelli fu Leonardo, d'anni 76, casalinga — Euclida Giochiatti di Giuseppe, di mesi 2 — Elisa Cocchini di Angelo, d'anni 1 e mesi 8 — Pietro Barducco fu Giovanni, d'anni 74, tagliapietra — Santa Comelli fu Giorgio fu Giovanni, d'anni 70, casalinga — Maria Bonass-Lucchi fu Pietro, d'anni 71, fornaio.

Morti nell'ospedale civile. Caterina Nonino-Mazzanti fu Antonia, d'anni 60, contadina — Antonia Zanuffi-Della Vedova fu Antonio, d'anni 78, casalinga — Anna Garagnani fu Leonardo, d'anni 68, contadina — Donzenuca Plagnacco-Paolo fu Gio. Batt., d'anni 76, contadina — Elvira Di Fant di Gasparo, di anni 6 — Leonardo Nacari fu Francesco, di anni 51, farmaciano — Angelo Lavaroni fu Natale, d'anni 57, concisepelli — Maddalena Foschiatti-Della Longa fu Giuseppe, d'anni 91, contadina.

Morti nell' Ospizio Espositi. Italia Pesolanti, d'anni 4. Totale N. 21 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Francesco Tioco, brigadiere nei rr. carabinieri, con Luigia Caldero, agiata.

Publicazioni di matrimonio. Vittore Sebba, r. pensionato, con Santa Casanova, casalinga — Dott. Ludovico Parlatutto, r. impiegato, con Teresa Galico, agiata — Domenico Bergamasco, agente desatico, con Lucia Angeli, casalinga — Valentino Ferruzzo, pescatore, con Gaetana Bonassi, casalinga — Ferdinando Zambro, capitano di fanteria, con Carolina Fochi, agiata — Filippo Toppone, tenente di fanteria, con Elvira Rocano, agiata — Giacomo Chinelli, tenente contabile, con Elisabetta Tiani, agiata — Antonio Gullion, agricoltore, con Maria Minotti, casalinga — Dott. Eugenio Biasutti, r. protettore, con Anna Mazzini, agiata — Antonio Bertolo, sero, con Luigia Vidussi, casalinga.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10) Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana. Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunnen.

Un sigillo di ottone con inciso il nome Minini Teresa è stato rinvenuto e depositato presso la nostra Amministrazione, ove la proprietaria lo potrà recuperare.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortisaglia) n. 1, terzo piano.

Per chi cerca lavoro.

A Rottenstein, sul Drau Rosental, presso Klagenfurt, come fu annunciato, trovano pronto lavoro parecchie centinaia di operai.

Avvertesi che, col giorno 15 novembre 1895, cessa l'obbligo verso il sottoscritto di anticipare la spesa per il biglietto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt, come venne annunciato nel precedente avviso.

L'impresa avverte però che i lavoratori troveranno lavoro anche dopo la data suaccennata, ma dovranno portarsi a proprie spese a Rottenstein situato nei pressi di Klagenfurt. I lavoratori potranno ottenere lavoro a contratto quando si unissero in compagnia di non meno di dieci persone.

Dopo il 15 novembre 1895, trovano lavoro anche muratori adatti per lavori a secco, rotondi, ecc.

Per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgersi al signor Giovanni Liva in Artegna. G. B. Micossi, imprenditore.

In occasione della prossima commemorazione dei defunti

Lo Stabilimento agro-articolo S. Buri e comp. Udine

tieno un grande deposito di

Corone mortuarie

in fiori essiccati naturali e tinti. Confessione, dietro richiesta, ghirlande per la circostanza in fiori freschi, ed è fornito di ricco assortimento di nastri. Prezzi mitissimi

osservazioni meteorologiche

Table with columns for Bar. rid., Alcom., Uv. dal mare, Umid. relat., Sicc. di Cielo, Acqua caduta, Direzione, Vel. Kilom., Terna. contig. and rows for 27, 10, 95, ore 9, ore 15, ore 21, 28 ott. ore 9.

Temperatura massima 12.4 minima 9.8 Temperatura minima all'aperto 9.0 Tempo probabile: Venti freschi abbastanza forti meridionali — Cielo nuvoloso coperto con pioggia Italia superiore.

CRISTO E ANTICRISTO

Col seguente articololetto l'ottima Gazzetta del Popolo di Torino ongle in flagrantè presa l'organo massimo del Vaticano:

« Dopo aver riprodotto un brano d'articolo della Revue des Deux Mondes sul XX settembre, l'organo ufficiale del Vaticano, l'Osservatore Romano, conclude che le potestà che consistono attualmente in Roma, sono: « la società di Dio e la società di Satana, la società dei figliuoli di Dio e la società dei figliuoli dell'uomo. »

L'organo pontificio fa dunque sinonimi la società di Satana e la società dei figliuoli dell'uomo; in altri termini, Satana e figliuolo dell'uomo sono, secondo il giornale del Papa, due denominazioni che si equivalgono!

Ora, sapete chi è che nel Vangelo è il Figliuolo dell'uomo per eccellenza? Gesù Cristo medesimo, come rilevasi da moltissimi passi, dei quali però basta citarne uno solo, ch'è del Vangelo di San Giovanni, l'apostolo prediletto. « 20. E Gesù rispose loro dicendo: « L'ora è venuta che il Figliuolo dell'uomo ha da essere glorificato. »

« Padre glorifica il tuo nome. Allora « venne una voce dal cielo, che disse: « e l'ho glorificato e lo glorificherò ancora. »

Nella inqualificabile loro passione per il potere temporale, i clericali adunque non esitano dinanzi ad alcuni eresia, sicchè dobbiamo assistere allo spettacolo abominevole di vedere il Divin Salvatore messo a pari con Satana! E, dopo questa lurida bestemmia, l'Osservatore Romano osa proseguire così: « Adunque in Roma non regna nè « Dio, nè Papa, nè Re: regna l'uomo. » Il logorismo dopo l'improprio! Non han nemmeno la coscienza di quello che scrivono!

L'Osservatore premette infatti che (\*) Vangelo di San Giovanni, capo XII.

In Roma regna la società dei figliuoli dell'uomo, dei quali il primo ed il più grande è stato Cristo Redentore; è dunque Cristo che sta col braccio alzato e non coi tangheri maligni che con boria infantile si chiamano da sé stessi « la società dei figliuoli di Dio! » È Cristo che glorifica la « società dei figliuoli dell'uomo » fratelli in Cristo e di Cristo!

Sappiamo quindi da qual lato sia l'irreligione e l'ateismo nell'ordine morale e religioso!

Chi avrebbe mai sospettato sì grande eccesso d'empietà nella stampa del Vaticano!

« ... Quid non mortalia pectora cogit « Regni sacra fames! »

UN DELITTO A FIRENZE

Un vino accoppiato a martellato nella sua cantina.

Firenze 27 — Iersera un raccapricciante delitto ha commosso la cittadinanza.

Carlo Galdori Luigi di 35 anni, portiere della casa in via Farini, 10, soprannominato Gigi il vino, perchè negoziava anche in vino, fu trovato barbaramente ucciso a colpi di martello nella propria cantina.

Aveva il cranio letteralmente fracassato. Il sangue usciva a fiotti dalle enormi ferite, misto a pezzi di cervello. Avvertiti la quattora, i carabinieri cominciarono subito indagini attive per la scoperta degli assassini.

Le prime tracce vennero date dal dedicone Giorgi Amadeo, nipote del capo muratore Giorgi Raffaello.

Egli raccontò come ai lavori per palazzo della scuola comunali in via Farini lavorasse sotto la direzione del di lui zio, un certo Luigi Dallai di 40 anni. Questi ed un suo amico avevano ciascuno un debito di vino verso l'ucciso Galdori per circa 20 lire.

Ieri il Galdori li aveva richiesti del pagamento e da ciò nacque un piccolo alterco, cessato in seguito alla promessa dei debitori, che sarebbero tornati da lui dopo riscossa la loro settimana.

Verso la 5 il Dallai andò infittito dal vino, ritornando dopo pochi momenti al lavoro.

Verso le sei e un quarto vi andò il di lui amico e condobbiere (orto Barcelli) il quale aveva seco il proprio martello.

Il giovinetto facendo subito l'ipotesi che tra il Barcelli ed il Galdori fosse per nascere un alterco, si recò a spiarne pel finestrino della cantina corrispondente alla strada, e narra di aver visto il Barcelli colpire ripetutamente il povero vino.

Lo vide quindi fuggire, uscir dalla casa circospetto, gettar via il martello dietro un riparo dello stabile in costruzione e darsi alla fuga.

Afferma il Giorgi che il Barcelli aveva il pasciotto, la caniccia e le scarpe lardi di saugas.

In seguito a tale deposizione si procedette stamane all'arresto del Barcelli. Questi negò assolutamente il delitto. Messo a confronto coll'accusatore parve dapprima confondersi, poi riprese la sua furza morale ed asserì ripetutamente trattarsi d'infame calunnia.

Anche il Dallai Luigi venne arrestato e trovati tuttora in camera di sicurezza.

In quest'ora — ora mi recai per informazioni — mi si dichiara ignorarsi ulteriori particolari.

Alla vittima furono trovati indosso l'apologia con esteso, ed il portafoglio contenente 28 lire — somma in concordanza col registro di cassa dell'esercizio.

Para quindi che il movente del delitto non sia il furto, ma debba attribuirsi esclusivamente ad una ripresca dell'alterco fra la vittima e l'assassino.

Al Barcelli al momento dell'arresto furono sequestrati degli abiti macchiati di sangue, senza ch'egli potesse darne ragione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo scrutinio di lista.

Roma 27 — L'on. Crispi, a quanto stampa un giornale stamane, ha detto che non sa quando presenterà alla Camera il suo progetto sullo scrutinio di lista per provincia.

Siccome egli intende presentare una legge elettorale completa, colla relativa indennità ai deputati, è necessario aspettare che il bilancio offra maggiore elasticità, cosa che per adesso non si verifica.

Una vittoria dagli insorti cubani.

New-York 27 — Maceo, capo degli insorti cubani, con 3000 insorti, marciando a Matanzas, formò un'imboscata nelle foreste della valle San-Juan, ove sorprese 2800 spagnuoli, che fecero coraggiosamente fronte al nemico ma furono costretti a battere in ritirata, abbandonando armi e munizioni e ottocento fra morti e feriti.

Estrazioni del regio Lotto

Table with columns for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino and rows for 14, 48, 00, 89, 81, 95, 70, 09, 83, 55, 31, 62, 60, 11, 41, 14, 64, 30, 84, 68, 42, 73, 38, 66, 02, 86, 2, 13, 85, 14, 6, 39, 65, 49, 29, 76, 87, 6, 00, 84.

Bollettino della Borsa

Table with columns for Udine, 26 ottobre 1895, and rows for Rendita, Obbligazioni Azio Ecoloss, Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, Ferrovie, Fondo Cassa Risparmio, Presidio Provincia di Udine, Banca d'Italia, Società Popolare Friulana, Società Cooperativa Udinese, Società Tramvia di Udine, Società For. Meridionali, Caselli e vapore, Francia, Giugiana, Londra, Austria e Banconote, Corona, Napoli, Chiostro Parigi ex coupon.

Antonio Angeli gerente responsabile

Barbatelle da vendere.

Il sottoscritto tiene un vivaio di bellissime Barbatelle di uno e di due anni delle seguenti varietà: Rafosco e Verdusco, che cede a prezzi convenientissimi. Tomal Luca, Paedis.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinovich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascoli, 5 - Udine

PITIECOR BEATELLI. Il PITIECOR rinnova le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Beattelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina, che vi è contenuta al 5 per cento. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperabile. RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI. IL PITIECOR è prescritto dai medici in stati di Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarrhi e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza.

In occasione della commemorazione dei defunti LA DITTA GIUSEPPE HOCKE ha arricchito il suo grandioso deposito di CORONAZIONI FUNEBRI con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana come in tessuto. Prezzi da lire 2 in più. Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni. Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di Croci in Metallo dorate e verniciate per Cimitero. Il tutto a PREZZI CONVENIENTISSIMI.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro  
**Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mialgici, Malaria, ecc.**

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno  
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacia e negozi d'acqua minerale in bottiglie  
biste con etichetta gialla e fascetta al collo colle firme Frat. D.ri Wais e sopra la stessa  
depositata. Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perché  
efficace.

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano  
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie di esperimenti  
di prova, avendone ottenuti un pieno successo, nonché le lodi più sincere, quando è  
stato adoperato, ed una diffusissima vendita in tutta Italia, e in particolare in la  
vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Baso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME  
che sono INEFFICACI, a spesso dannose. Il nostro preparato è un Oligoestrato di  
sua tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, co-  
nosciuta anche nelle più remote ditte.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela della quale non sono  
alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo  
speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata coltamente, col VERDERAME,  
VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, riten-  
dendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata diret-  
tamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo stitichezza e  
numerosi vermi che possiedono. In tutti i dolori, in generale, ed in  
particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, la  
rigidità e pesantezza della lingua, i mali di colloca nefritica, nelle  
latte di uccello, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve  
a lenire i dolori da artrite cronica da gotta, risolve la colossità, gli  
infiammanti da pleurite, ed in molte altre simili applicazioni per malattie chirurgiche,  
e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro - lire 5.50 al mezzo metro,  
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Binzoli, Farmacia della  
Sirena e Filippuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste,  
Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Altavilla; Padova, Farmacia  
Carlo, Friari C. Santoni; Venezia, Bolini; Brera, Grubiovi; Firenze, G. Pradani,  
Jacchi P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Gal-  
leria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 105; Roma, via  
Prati, N. 22, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV°

VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6

ANNO IV°

## CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paterno - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento familiare - Vitto sano e sufficiente - Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino - Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

## RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali - Chiedere programmi

La Direzione.

## Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

Via Pascolle - 10

### DEPOSITO

Terraglie - Vetramenti - Tubi

Lastre

Articoli da cucina

Carta-paglia

Lampade

Luci

Fornelli

Assortimento

Tappeti di Cocco

Nettapedi - stuoie

Sottotavola - Scendiletto

Via Pascolle - 10

Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

## Collegio Convitto Maschile Ungarelli

37° anno di eserc. - BOLOGNA - San Vitale, N. 56

APPROVATO DALLA R. AUTORITÀ SUGLANTICA

Corsi Elementari, Tecnici e Ginnastici -- Licei accelerati

R. ISTITUTO TECNICO

Speciale Corso Preparatorio per l'esame d'ammissione alla

R. SCUOLA NAVALE DI LIVORNO

che avrà luogo nel 1896

Retta mite con riduzione per fratelli e più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario  
L. FESSEBICO

VOLTE BENE BERTI



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

### IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Samonà scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rim-  
petto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità.

### Madri Puerepere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica**.  
Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Noceca Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè di nutrire senza affaticare lo stomaco.  
Scatola di grammi 200 L. 1.00.



## ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	O. 6.55	O. 6.56	O. 7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.15
M. 7.05	O. 12.15	O. 10.55	O. 12.24
O. 11.25	O. 14.15	O. 14.20	O. 15.55
O. 13.20	O. 18.30	O. 17.15	O. 19.40
O. 17.30	O. 22.27	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.55

(\*) Questo treno si ferma a Portofino.  
(\*\*) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.56	O. 7.30
D. 7.56	O. 9.25
S. 10.00	O. 11.00
D. 17.00	O. 18.55
O. 17.05	O. 19.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	O. 9.32
M. 13.14	O. 15.45
O. 17.28	M. 17.14

Celebranze - Da Portofino per Venezia alle ore 10.15 e 19.52. Da Venezia, arrivo alle ore 13.16.

DA GARRABA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A GARRABA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.46	M. 13.10
O. 19.16	O. 17.45

DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA
O. 6.55	O. 8.19
O. 9.25	O. 10.27
O. 19.05	O. 21.05

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.10	O. 8.41
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 16.40
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 13.58	O. 15.25
O. 15.40	O. 16.40
O. 17.30	M. 20.45

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.15	O. 10.00	O. 7.25	O. 11.00
M. 11.30	O. 13.30	O. 9.30	O. 12.30
R. A. 14.50	O. 16.45	O. 15.40	O. 18.55
R. A. 17.15	O. 19.07	O. 17.30	O. 21.55

Signore!

I vostri ricci non si sciogliono più neanche col forte calore dell'estate? Ho fatto uso costante della

## Ricciolina

Vera arricciatrice  
insuperabile  
dei capelli  
preparata dal  
Fr. RIZZI - Firenze



Daguardando prima i capelli, sulla fronte, Mac, ed arricciandoli poi, sugli capelli, arricciatori, speciali, in ogni caso della tua scelta, si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

## La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VOLTE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA

Adoperare solamente

Adoperare solamente

Marca Gallo

**L'Amido Borace Barst**

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Medaglie alle primarie Esposizioni

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

## STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle R. MM. i Reali d'Italia

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1895 - Tip. Marco Bardasso